

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**

**VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
ISTITUZIONALE E GENERALE
DEL 27 OTTOBRE 2017**

Il giorno 27 ottobre 2017 alle ore 14.00 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale e del Tavolo di Concertazione Generale in seduta congiunta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Impostazione bilancio di previsione 2018/2020 e nota di aggiornamento al DEFR 2018;
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FRANCESCO CASINI	ANCI
DANIELE CARUSO	ANCI
RUBEN CHELI	UPI
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPTEL
ALESSANDRA GALLO	CONFINDUSTRIA TOSCANA
DALIDA ANGELINI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
ROBERTO NEGRINI	LEGACOOOP
FILIPPO PANTI	ASSOC. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
FEDERICO PERICOLI	ASSOC. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
FRANCESCO SASSOLI	CIA
PIETRO BERNA	COMMISSIONE REG. SOGGETTI PROFESSIONALI
RITA LUPI	CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Presiede Vittorio Bugli Assessore alla Presidenza .

Si approva il verbale della seduta del Tavolo di Concertazione Istituzionale del 2 ottobre 2017.

ASSESSORE BUGLI

Introduce la riunione indicando che al momento è assente un testo ufficiale della legge di bilancio nazionale pur se il suo quadro sembra ormai definito da una decina di giorni. Sono pervenute diverse bozze e nei prossimi giorni, probabilmente lunedì 30 ottobre il testo definitivo dovrebbe essere trasmesso al Senato. Aggiunge che per una valutazione conclusiva anche in Conferenza delle Regioni l'esame di tale documento è stato rinviato a giovedì 2 novembre. La situazione che si presenta sembra essere quella delineata nella vecchia legge di bilancio dello scorso anno, che anche per il 2019 indicava l'obiettivo di finanza pubblica da raggiungere da parte delle Regioni nella cifra di 2 miliardi e 700 milioni. In base a tale

vincolo di finanza pubblica la Toscana avrebbe dovuto sopportare un taglio di circa 210 milioni, cifra che, relativamente all'esercizio 2017, è stata poi fortunatamente ridotta a 140 milioni, in virtù di accordi con il Governo avvenuti nel febbraio-marzo 2017, che hanno consentito di gestire la situazione per il 2017, seppure in condizioni di continua difficoltà. Al momento non sembra affatto praticabile l'ipotesi di concludere con il Governo un analogo accordo nel febbraio-marzo 2018, essendo in quel periodo incombenti le elezioni politiche nazionali. E questa circostanza della concreta impraticabilità di ogni sorta di accordo politico in quel periodo, potrebbe a suo avviso rivelarsi comunque un fatto positivo, perché potrebbe indurre ad anticipare l'accordo fin dalle prossime settimane, attraverso gli emendamenti sia del Governo sia dei parlamentari alla legge di stabilità. Rileva che il Governo manifesta preoccupazione per le conseguenze che potranno avere i recenti referendum, in Lombardia e Veneto. Si tratta di referendum sui quali è anche legittimo avanzare critiche, ma gli sembra evidente che quello che si è messo in moto è un processo, che ci si doveva in qualche modo attendere, avendo mal ridotto in questi anni le Regioni. Ricorda che la stessa Regione Toscana sconta le difficoltà che sono state alla base dell'effettuazione dei referendum, potendo contare su 100 milioni di euro di trasferimenti (al netto dei trasferimenti relativi alla programmazione comunitaria ed a quelli inerenti al FSN) e dovendo dare un contributo di 210 milioni di euro allo Stato.

Relativamente al 2018, rispetto all'obiettivo di finanza pubblica di 2 miliardi e 700 milioni, per la parte saldo netto da finanziare (ossia per la parte che impatta sul taglio ai trasferimenti erariali e permette la quadratura formale del bilancio), la negoziazione in corso aveva ipotizzato un "abbuono" da parte del Governo. Per la parte di indebitamento netto sulla base di meri accordi verbali, si era esplorata la possibilità di cedere al sistema delle Regioni 1 miliardo di investimenti, che avrebbe dovuto realizzare lo Stato. Tali investimenti avrebbero finito per abbassare da 2,7 miliardi ad 1,7 miliardi l'obiettivo di finanza pubblica. Sembra però che nell'ultima bozza della legge di stabilità manchi questo riferimento e sono in corso delle trattative con le Regioni per recuperare una cifra che allo stato attuale si ipotizza possa oscillare tra i 100 e i 400 milioni.

Rispetto al contributo richiesto alle regioni in termini di indebitamento netto, alla Regione Toscana è chiesto di chiudere il bilancio 2018 con un avanzo contabile di circa 170 mln euro. Se questo scenario si materializzasse, a suo avviso la situazione nell'anno 2018 sia pure con grossi sacrifici potrà essere gestita, mentre per gli anni 2019 e 2020 si profila una situazione sicuramente peggiore in quanto andranno inseriti per intero i 210 milioni, senza avere possibilità di voci di recupero sul bilancio pluriennale.

Constata che se il quadro di riferimento non subirà mutamenti si assisterà probabilmente ad un ulteriore rallentamento degli investimenti che come è noto richiedono somme da spendere in un arco temporale pluriennale e non sono praticabili solo nel corso del prossimo anno.

I tempi di elaborazione della legge di bilancio nazionale hanno fatto slittare di 15 giorni la data di approvazione del bilancio in Giunta, prevista originariamente per il 31 di ottobre e che ora è fissata a metà novembre. Segnala che nei prossimi giorni si potrà avere un quadro più definito, rispetto sia ai contatti che interverranno tra Regione Toscana e Governo che alla proposta della legge di stabilità ed agli emendamenti che le Regioni apporteranno. Ciò consentirà, recependo aspetti non ancora formalizzati, di predisporre sul modello di quanto già effettuato lo scorso anno, un bilancio "in via tecnica", corredato dall'indicazione che eventuali maggiori possibilità che derivassero dalla legge di stabilità, verranno inseriti nella prima legge di variazione successivamente.

Il bilancio sarà caratterizzato dal principio del pareggio riguardo sia la parte di saldo netto da finanziaria, sia la parte da indebitamento netto. Nell'anno 2018 ci si dovrà confrontare con due problemi particolari, destinati ad incidere pesantemente sul quadro finanziario, per una cifra che complessivamente può prevedersi nell'ordine di 1 miliardo ed 800 milioni di euro. Il primo riguarda la sanità, dove è stato deciso il rinnovo contrattuale che comporta risorse per oltre 1 miliardo e 200 milioni. Il secondo è rappresentato da una questione aperta con le Regioni a Statuto speciale, per una cifra pari a circa 600 milioni di euro. Per poter reperire le risorse che saranno necessarie a tali incombenze, si augura che possa venire incrementato l'apposito Fondo, quantomeno per far fronte alla spese di parte contrattuale. Fa presente che non verranno previsti aumenti di trasferimenti verso le Regioni per ciò che riguarda la parte non sanità.

Nella bozza alla legge di bilancio è stata inserita una norma per i Centri per l'impiego, che consentirebbe di avere i trasferimenti per poter pagare il personale a tempo indeterminato, a tempo determinato ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, riprendendo una questione che si era posta prima della riforma Delrio e del referendum costituzionale e dipanando anche l'incertezza riguardo ai profili organizzativi dei centri per l'impiego a livello regionale. Evidenzia inoltre che qualora vi fosse la copertura, si consentirebbe in Toscana anche la stabilizzazione degli operatori dei centri per l'impiego a tempo determinato. La questione della copertura finanziaria è cruciale, in quanto adesso sono critiche le condizioni per portare avanti le politiche in essere, e di conseguenza non è immaginabile riuscire a portarne avanti di nuove.

Dopo aver esposto le notizie che sostanzialmente ritiene rilevanti, propone la riconvocazione dei Tavoli di concertazione intorno al 10 novembre, ribadendo che in quel periodo si dovrebbe essere riusciti a perfezionare un documento di bilancio che se non sarà pronto al 100%, sarà comunque abbastanza definito nelle sue linee essenziali.

I componenti del Tavolo prendono atto di tale proposta.